**VEGLIATE SU VOI STESSI E SU TUTTO IL GREGGE**

***PENSIERO INTRODUTTIVO (XXV INCONTRO)***

San Paolo è apostolo del Signore. Qual è il solo scopo della sua vita? Quello di portare qualcuno a Cristo. Non però ad un Cristo inventato dal suo cuore, dalla sua mente, dal suo desiderio, ma al vero Cristo di Dio, a quel vero Cristo da lui incontrato sulla via di Damasco e che Lui ha conosciuto presente in tutte le Scritture profetiche. Il Cristo di Paolo è il Cristo del Padre celeste, il Cristo dei profeti, il Cristo dello Spirito Santo. È il Cristo oggettivo, mai soggettivo. È il Cristo che gli è stato dato, non fatto da Lui.

Dobbiamo purtroppo confessare che oggi, essendo il Cristo di molti presbiteri, un Cristo confezionato dalla loro mente e dal loro cuore, tutto il popolo di Dio, senza che neanche lo chiedesse, come è avvenuto con Aronne presso il Sinai, da se stesso si è costruito il suo Cristo, anzi ha tolto Cristo dalla sua vista e si è costruito un suo Dio. In questo sono stati anche sostenuti da moltissimi teologi. Falso Cristo e falso Dio quello dei teologi e dei presbiteri. Falso Dio e falso Cristo quello del popolo.

*Io invece non mi sono avvalso di alcuno di questi diritti, né ve ne scrivo perché si faccia in tal modo con me; preferirei piuttosto morire. Nessuno mi toglierà questo vanto! Infatti annunciare il Vangelo non è per me un vanto, perché è una necessità che mi si impone: guai a me se non annuncio il Vangelo! Se lo faccio di mia iniziativa, ho diritto alla ricompensa; ma se non lo faccio di mia iniziativa, è un incarico che mi è stato affidato. Qual è dunque la mia ricompensa? Quella di annunciare gratuitamente il Vangelo senza usare il diritto conferitomi dal Vangelo. Infatti, pur essendo libero da tutti, mi sono fatto servo di tutti per guadagnarne il maggior numero: mi sono fatto come Giudeo per i Giudei, per guadagnare i Giudei. Per coloro che sono sotto la Legge – pur non essendo io sotto la Legge – mi sono fatto come uno che è sotto la Legge, allo scopo di guadagnare coloro che sono sotto la Legge. Per coloro che non hanno Legge – pur non essendo io senza la legge di Dio, anzi essendo nella legge di Cristo – mi sono fatto come uno che è senza Legge, allo scopo di guadagnare coloro che sono senza Legge. Mi sono fatto debole per i deboli, per guadagnare i deboli; mi sono fatto tutto per tutti, per salvare a ogni costo qualcuno. Ma tutto io faccio per il Vangelo, per diventarne partecipe anch’io. Non sapete che, nelle corse allo stadio, tutti corrono, ma uno solo conquista il premio? Correte anche voi in modo da conquistarlo! Però ogni atleta è disciplinato in tutto; essi lo fanno per ottenere una corona che appassisce, noi invece una che dura per sempre. Io dunque corro, ma non come chi è senza mèta; faccio pugilato, ma non come chi batte l’aria; anzi tratto duramente il mio corpo e lo riduco in schiavitù, perché non succeda che, dopo avere predicato agli altri, io stesso venga squalificato (1Cor 9,15-27).*

Come un tempo Eliseo chiese a Elia due terzi del suo Spirito, ora è Paolo che vuole dare due terzi del suo Spirito a Timoteo, suo discepolo. Paolo vuole dare a Timoteo lo Spirito di fortezza, insegnamento, convincimento, luce, purissima verità nella trasmissione del Vangelo di Cristo Gesù. Pietro invece ha dinanzi a sé l’immagine del Pastore supremo delle pecore che è Gesù Signore e chiede ad ogni presbitero di conformarsi a Lui, per essere vero modello del gregge in ogni cosa, sempre.

*Ma tu, uomo di Dio, evita queste cose; tendi invece alla giustizia, alla pietà, alla fede, alla carità, alla pazienza, alla mitezza. Combatti la buona battaglia della fede, cerca di raggiungere la vita eterna alla quale sei stato chiamato e per la quale hai fatto la tua bella professione di fede davanti a molti testimoni. Davanti a Dio, che dà vita a tutte le cose, e a Gesù Cristo, che ha dato la sua bella testimonianza davanti a Ponzio Pilato, ti ordino di conservare senza macchia e in modo irreprensibile il comandamento, fino alla manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo, che al tempo stabilito sarà a noi mostrata da Dio, il beato e unico Sovrano, il Re dei re e Signore dei signori, il solo che possiede l’immortalità e abita una luce inaccessibile: nessuno fra gli uomini lo ha mai visto né può vederlo. A lui onore e potenza per sempre. Amen (1Tm 6,11-16). Tu invece mi hai seguito da vicino nell’insegnamento, nel modo di vivere, nei progetti, nella fede, nella magnanimità, nella carità, nella pazienza, nelle persecuzioni, nelle sofferenze. Quali cose mi accaddero ad Antiòchia, a Icònio e a Listra! Quali persecuzioni ho sofferto! Ma da tutte mi ha liberato il Signore! E tutti quelli che vogliono rettamente vivere in Cristo Gesù saranno perseguitati. Ma i malvagi e gli impostori andranno sempre di male in peggio, ingannando gli altri e ingannati essi stessi. Tu però rimani saldo in quello che hai imparato e che credi fermamente. Conosci coloro da cui lo hai appreso e conosci le sacre Scritture fin dall’infanzia: queste possono istruirti per la salvezza, che si ottiene mediante la fede in Cristo Gesù. Tutta la Scrittura, ispirata da Dio, è anche utile per insegnare, convincere, correggere ed educare nella giustizia, perché l’uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona. Ti scongiuro davanti a Dio e a Cristo Gesù, che verrà a giudicare i vivi e i morti, per la sua manifestazione e il suo regno: annuncia la Parola, insisti al momento opportuno e non opportuno, ammonisci, rimprovera, esorta con ogni magnanimità e insegnamento. Verrà giorno, infatti, in cui non si sopporterà più la sana dottrina, ma, pur di udire qualcosa, gli uomini si circonderanno di maestri secondo i propri capricci, rifiutando di dare ascolto alla verità per perdersi dietro alle favole. Tu però vigila attentamente, sopporta le sofferenze, compi la tua opera di annunciatore del Vangelo, adempi il tuo ministero (2Tm 3,10-4,5).*

*Esorto gli anziani che sono tra voi, quale anziano come loro, testimone delle sofferenze di Cristo e partecipe della gloria che deve manifestarsi: pascete il gregge di Dio che vi è affidato, sorvegliandolo non perché costretti ma volentieri, come piace a Dio, non per vergognoso interesse, ma con animo generoso, non come padroni delle persone a voi affidate, ma facendovi modelli del gregge. E quando apparirà il Pastore supremo, riceverete la corona della gloria che non appassisce (1Pt 5,1-4).*

**LETTURA DEL TESTO**

*"Ascoltate la parola del Signore, o figli d'Israele, perché il Signore è in causa con gli abitanti del paese. Non c'è infatti sincerità né amore, né conoscenza di Dio nel paese. Si spergiura, si dice il falso, si uccide, si ruba, si commette adulterio, tutto questo dilaga e si versa sangue su sangue. Per questo è in lutto il paese e chiunque vi abita langue, insieme con gli animali selvatici e con gli uccelli del cielo; persino i pesci del mare periscono. Ma nessuno accusi, nessuno contesti; contro di te, sacerdote, muovo l'accusa. Tu inciampi di giorno e anche il profeta con te inciampa di notte e farò perire tua madre. Perisce il mio popolo per mancanza di conoscenza.* (*Os* 4,1-8).

*E ora, ecco, io so che non vedrete più il mio volto, voi tutti tra i quali sono passato annunciando il Regno. Per questo attesto solennemente oggi, davanti a voi, che io sono innocente del sangue di tutti, perché non mi sono sottratto al dovere di annunciarvi tutta la volontà di Dio. Vegliate su voi stessi e su tutto il gregge, in mezzo al quale lo Spirito Santo vi ha costituiti come custodi per essere pastori della Chiesa di Dio, che si è acquistata con il sangue del proprio Figlio. Io so che dopo la mia partenza verranno fra voi lupi rapaci, che non risparmieranno il gregge; perfino in mezzo a voi sorgeranno alcuni a parlare di cose perverse, per attirare i discepoli dietro di sé* (*At* 20,25-31).

**VERITÀ CONTENUTE NEL TESTO**

In Osea la verità è una sola. Il popolo perisce. Responsabile è il sacerdote perché ha abbandonato la scienza dell’Altissimo e non la insegna più. Negli Atti le verità sono due: Paolo si dichiara irresponsabile verso coloro che si perdono. Avvisa i Vescovi dell’Asia che domani anche tra di loro alcuni si corromperanno, non resteranno saldi nella verità di Cristo, insegneranno dottrine perverse. Il popolo andrà in rovina.

**DOMANDE**

Conosco qual è la missione e l’altissima responsabilità del sacerdote? Prego perché si conservi nella sua verità e santità e in esse cresca ogni giorno ad imitazione di Gesù Signore? Ascolto con docilità il suo insegnamento? Lo contristo con le mie continue mormorazioni contro il suo insegnamento? Ho sparlato di lui con qualcuno? Ho impedito che altri mormorassero e parlassero male? Lo tento e lo distolgo della sua verità? Sono a Lui di esempio con le mie virtù? Lo affido alla Madre nostra celeste?